

ANTONIO LÓPEZ

TUCIDIDE I 101, 1-2; 102, 3

UN FRAMMENTO DI P.OXY. XLIX 3450 A BARCELLONA (P.MONT. INV. 10)

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 109 (1995) 110–112

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

TUCIDIDE I 101, 1-2; 102, 3

UN FRAMMENTO DI P.OXY. XLIX 3450 A BARCELONA (P.MONT. INV. 10)

Nel corso dei lavori di restauro e catalogazione dei papiri (tutti frammenti di modeste dimensioni) acquistati in Egitto nel 1928 ed arrivati nello stesso anno alla Biblioteca dell'abbazia di Montserrat (Barcelona), ho trovato un frammento che va materialmente a riunirsi con POxy. XLIX 3450 (*ed. pr.* A. Bülow-Jacobsen in BICS 22 (1975), pp. 65-83+plates I-III), parte del codice tucidideo ora sotto il numero 1509.3 in Mertens-Pack³, già Pack² 1511, cf. O. Bouquiaux-Simon - P. Mertens, *Les papyrus de Thucydide*, CE 66 (1991), pp. 198-210), di cui sono stati anche pubblicati PGen. 2 (inv. 257), PRyl. III 548, POxy. LVII 3885 e PKöln VII 304.¹

Secondo l'informazione di A. Bülow-Jacobsen nell'*ed. pr.* (p. 81), "the inventory number [39 5B 117/E (3-4)b] indicates that the contents of the box were found during their [di Grenfell e Hunt] fifth campaign" [inverno 1905-1906].

Il nuovo frammento, che conserva il margine superiore, restituisce una porzione della parte destra di POxy. XLIX 3450 Frag. A ↓, col. ii, rr. 1-9 e della parte sinistra di A →, col. i, rr. 1-9. I frammenti ora riuniti condividono tre lettere: il *kappa* di ↓ r. 1, l'*alpha* di ↓ r. 3 e l'*omicron* di → r. 1.

Dalla larghezza dei righe e dal testo conservato ² Bülow-Jacobsen concludeva che ogni colonna occupasse *ca.* 5,7 x 27,5 cm., che la col. ii del lato ↓ avesse 54 righe e la col. i del lato → 56. Essendo un codice di due colonne per pagina (l'intercolumnio è largo 1 cm.), l'editore presumeva che il codice misurasse *ca.* 16-18 x 34 cm.³

La scrittura, tracciata con un calamo a punta sottile, presenta contrasto modulare tra lettere piccole e strette (ε, ο, ς) e lettere a sviluppo orizzontale (η, μ, ν, π). Da sottolineare anche il tracciato morbido di μ e ν, la sinuosa asta verticale di ν e le lettere che presentano il contrasto tra una netta angolosità nella parte sinistra e tratti rotondeggianti nella parte destra (α, δ, λ). Quindi siamo davanti a quelle caratteristiche del pieno III secolo d. C. in cui il tipo grafico emergente condivide angolosità e incurvature⁴. Per quanto riguarda ai segni di lettura, del presente frammento, oltre la presenza di punto alto, è da notare l'uso della dieresi⁵ (su ν, ↓ r. 8, e su ι, → r. 6).

Per la collazione del testo si è utilizzata l'edizione di G. B. Alberti (Roma 1972) tenendo anche conto dei testi e ap. crit. di C. Hude (1898) e H. Jones/J. Powell (1942).

¹ Ringrazio la Egypt Exploration Society per l'autorizzazione a pubblicare le fotografie di POxy. XLIX 3450 gentilmente fornite dal Dr. Revel A. Coles.

² Il Frag. A di POxy. XLIX 3450 riporta I 99.3 - 105.1. Ci domandiamo con M. W. Haslam (cfr. POxy. LVII 3885 introd.) se abbiamo un unico codice dei libri I-II di Tucidide oppure due codici, uno, di cui POxy. XLIX 3450 farebbe parte, contenente il libro I ed un altro, contenente il libro II, di cui farebbero parte PGen. 2 + PRyl. III 548 + POxy. LVII 3885 + PKöln VII 304.

³ Sul codice papiraceo a due colonne si veda E. G. Turner, *Typology of the Early Codex* (Philadelphia 1977), p. 36; anche p. 114 (no. 272 = PGen. inv. 2 + PRyl. III 548) e p. 115 (no. 279a = POxy. XLIX 3450).

⁴ Sulla trasformazione dello "stile severo" in questo tipo grafico, si veda M. S. Funghi - G. Messeri Savorelli, *Sulla scrittura di POxy. II 223 + PKöln V 210*, *Analecta Papyrologica* 1 (1989), esp. pp. 40-41. Per uno studio paleografico approfondito del presente codice rimando a M. S. Funghi - G. Messeri Savorelli, *Note papirologiche e paleografiche* (ii. POxy. VII 1016 e POxy. LVII 3885: uno stesso scriba), *Tyche* 7 (1992), pp. 79-83.

⁵ Cfr. E. G. Turner, *GMAW* ², p. 10.

PMont. inv. 10
Ossirinchte

cm. 2,7 x 7

III P
cf. Tafel IX

↓

marginale superiore cm. 2,5

I 101, 1-2

κεδαιμο[
]ουνητο· κ[
]αιεκελευ[
]αεεστηνα[
5 υπερχοντο[
]ατωναθη[
]λον· διεκ[
]δευποτο[
]ει[αμο]υ ε[

3: ἐπαμῶν]αι II (*Bülow-Jacobsen recte maluit*), ABEFM, γρ. G: ἐπαμύνειν CG

→

marginale superiore cm. 2,5

I 102, 3

]θηραιωντο[
]ηκ[]ηνη[
]ιαικαια[
]μαγηραμ[
5]ηπα[]μ.[
]τωνενιθ[
]ντεενε[
]νουετων[
]χω[]η^π/ επε[

POxy. XLIX 3450 (Frag. A ↓, col. ii) + PMont. inv. 10

↓ I 101, 1-2

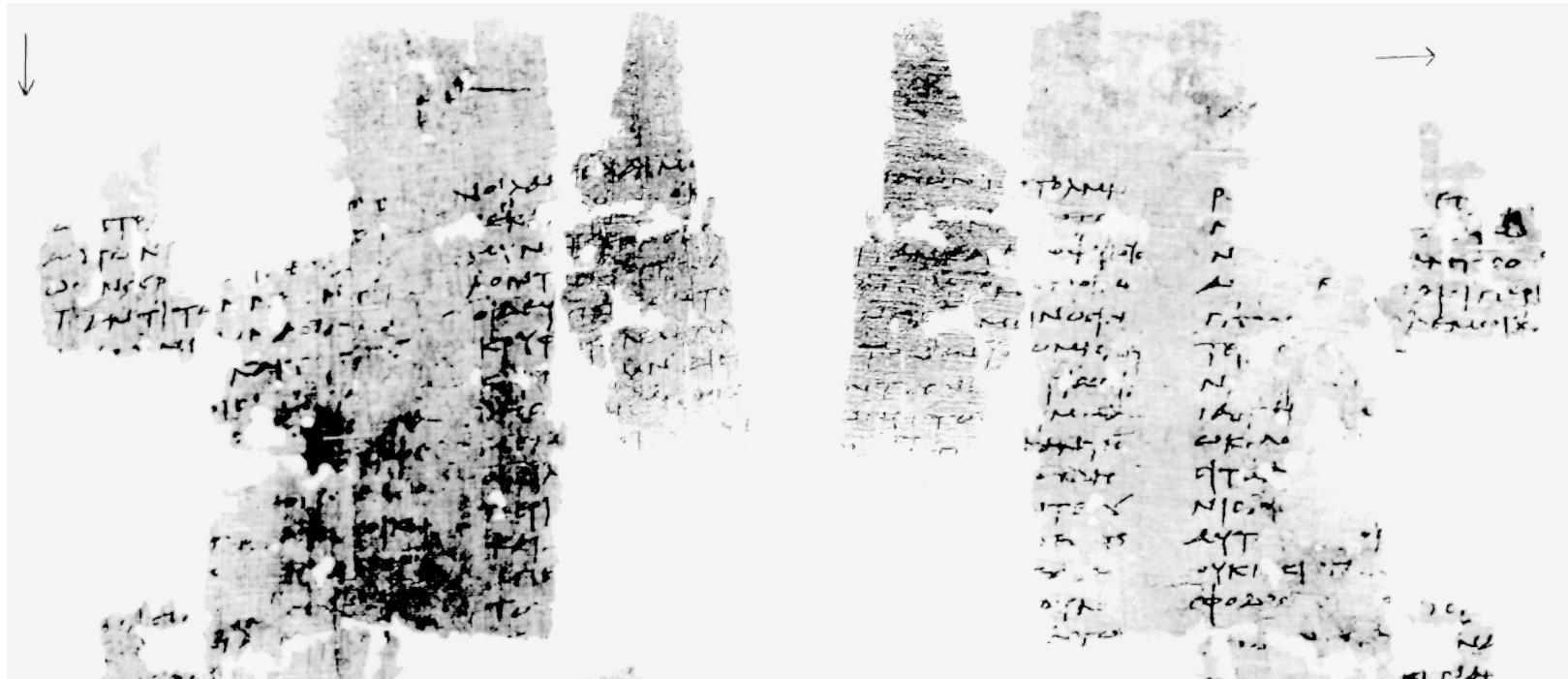
νοι Λακεδαιμο[
]πεκαλονητο· κ[
]μυλαι εκελευ[
]λοντας εε τη[]Α[
5]οι δε υπερχοντο[
]κρυφα των Αθη[
]και εμ[ε]λλον· διεκ[
]θηρα[]ν] δε υπο το[
]με[]ου ε]ει[αμο]υ ε[

I 101, 1-2 : Θάσιοι δὲ νικηθέντες μάχη καὶ πολιορκούμενοι Λακεδαιμόνιους ἐπεκαλοῦντο καὶ ἐπαμῦναι ἐκέλευον ἐσβαλόντας ἐς τὴν Ἀττικὴν. οἱ δὲ ὑπέσχοντο μὲν κρύφα τῶν Ἀθηναίων καὶ ἔμελλον, διεκωλύθησαν δὲ ὑπὸ τοῦ γενομένου σεισμοῦ, ἐν ᾧ καὶ οἱ Εἴλωτες αὐτοῖς καὶ τῶν περιοίκων Θουριάται τε καὶ Αἰθαιῆς ἐς Ἰθώμην ἀπέστησαν.

PMont. inv. 10 + POxy. XLIX 3450 (Frag. A →, col. i)

→ I 102, 3]θηναιων το πολμη
]ν κ[και τη]ν νε[ωτε]ρ[
]ιαν και α[λλ]οφυλους
]μαγηγ[α]μενοι μη
 5]πα[ρα]μεινωσιν
]των εν'ιθωμη πει
]ντες νε[ωτε]ριωσιν
]νους των [ξ]υμμα
 χω[ρι]ν α[λλ]η[λων] επε[μ]ψαν τη(ν)

I 102, 3 : οἱ γὰρ Λακεδαιμόνιοι, ἐπειδὴ τὸ χωρίον βία οὐχ ἠλίσκετο, δείσαντες τῶν Ἀθηναίων τὸ τολμηρὸν καὶ τὴν νεωτεροποιίαν, καὶ ἀλλοφύλους ἅμα ἡγησάμενοι, μὴ τι, ἢν παραμείνωσιν, ὑπὸ τῶν ἐν Ἰθώμῃ πεισθέντες νεωτερίωσιν, μόνοι τῶν ξυμμάχων ἀπέπεμψαν, τὴν μὲν ὑποψίαν οὐ δηλοῦντες, εἰπόντες δὲ ὅτι οὐδὲν προσδέονται αὐτῶν ἔτι.



P.Mont. inv. 10